



www.leduecampane.it

dal 16 al 29 settembre 2024

Carissimi Parrocchiani di Basiasco e Mairago,

oggi domenica 15 settembre celebriamo la festa di san Fermo e ricordiamo con gioia il cinquantesimo di Ordinazione sacerdotale del nostro caro don Antonio. Pubblichiamo la riflessione che don Antonio ha letto durante la Santa Messa delle ore 10.30.

Per tutta la Comunità di Basiasco e Mairago che in queste due settimane hanno festeggiato le Sagre parrocchiali nella Festa della natività della B.V. Maria e di San Fermo eleviamo la nostra preghiera di ringraziamento e il nostro canto di lode a Dio.

*Ogni persona che passa nella nostra vita è unica...
lascia un poco di sé e prende un poco di noi...
Riconoscente per aver incrociato lo stesso cammino...*
don Antonio Valsecchi di Lodi

Mesi orsono non è stato facile tornare a Lodi con i "covoni pieni", in un clima di gioia, dopo aver visto spargere con non poca fatica e preoccupazione i semi nell'orto di casa o nel campo diventato un acquitrino melmoso per le piogge insistenti! Nell'andare, l'animo era sospeso per la paura dell'ennesimo temporale. Ma, nel tornare, con l'estate alle porte, dai campi o dal piccolo fazzoletto di terreno cintato, ecco apparire un clima di serena fiducia: "grazie alla benedizione accordata ai semi gettati nella terra e germogliati rigogliosi...(potevamo) dirci già nutriti da raccolti abbondanti".

Una parafrasi del Salmo 125 proposta a metafora di cinque decenni di sacerdozio, aperti ad un "oltre" che da due lembi di terra lodigiana, tra campi e fossi affiancati dal canale Muzza, non conosce confini di spazio e di tempo, nonostante l'inesorabile incedere degli anni.

Quelle immagini, captate dalle stagioni della vita in cascina e coltivate negli anni, sono la trasposizione del rendimento grazie giubilare che mi avete riservato a ricordo del dono ricevuto in cattedrale a Lodi il 28 giugno 1974 per l'invocazione dello Spirito e l'imposizione delle mani del padre-Vescovo Giulio Oggioni.

Con una comunità pastorale che sta per riprendere il cammino del proprio vissuto cristiano, ispirato al santo martire Fermo, come a Pietro, Gesù chiede di mettersi dietro a lui, di seguirlo per la via che passa attraverso la croce, per testimoniare a tutti l'amore di Dio. Il percorso di invocazione e benedizione di una nuova strada ce lo ricorda: contribuisce all'incontro e alla solidarietà fraterna tra le persone secondo il disegno provvidenziale di Dio. Il Santo martire, "fermo e perseverante nella fede cristiana", in cammino con noi, intercede perché "quanti transiteranno per questa strada...l'angelo (di Dio) li preceda e li accompagni...(e) superata ogni insidia, giungano sani e salvi alla mèta desiderata".

La Parola di Dio è illuminante. Nulla può incrinare la fiducia del Servo di Dio (Prima Lettura). Egli sa che Dio è con lui: questo è il fondamento della sua forza e della sua speranza nel buon esito della sua missione. È pure il motivo ricorrente nell'esperienza di un cristiano: certi progetti e comportamenti dimostrano in modo inequivocabile quanto siano lontani da quella logica affermata con forza da Gesù che passa attraverso il dono della vita. Nell'equivoco in cui incorre in modo palese e grossolano Pietro (Vangelo), al compiersi dei "primi 50 anni" di vita sacerdotale, anche un prete, come l'apostolo, rivive l'ammonimento a non dimenticare che la propria vita non può essere difforme da quella del Maestro. Eccezionale certo, un profeta vigoroso pure, un uomo saggio indiscutibile, ma è il Cristo, il Figlio di Dio. Da buoni cristiani lo ascoltiamo e ci soffermiamo a meditare la sua parola, di domenica in domenica percorriamo i racconti dei suoi gesti di liberazione, di guarigione, di misericordia. Ci affascina e ci spinge. Ma oggi le sue parole sono come una doccia fredda. Non successo, consenso, popolarità, percorso trionfale. Ma condanna, riprovazione, sofferenza, croce, morte.

Carissimi, le parole di Gesù, sono parole dure. Eppure, per la comunità pastorale di Mairago e Basiasco producono un benefico effetto perché dissolvono un equivoco. Non possiamo metterci davanti a Gesù, ma

dietro di lui, decidendo di compiere lo stesso percorso. Ci stiamo convincendo passo dopo passo. Il servizio di Cristo si esplicita attraverso la diversità dei ruoli, della responsabilità dei ministeri di fatto, dove i gradi gerarchici non sono mai funzionali al potere, in quanto l'unica cosa che conta è il servizio di tutti. Qui si attua, in ambito parrocchiale e non solo, la 'deregulation' dell'autorità, perché deraglia dai binari umani e si incanala nell'alveo della Croce, dove l'autorità non è vista come 'causa di onore', ma piuttosto come 'onere' di servizio. Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

La proposta di questa acclamazione sull'immagine-ricordo dei 50 anni dalla ordinazione presbiterale, racchiude l'intrecciarsi arricchente di fede celebrata di domenica in domenica tra credenti di antica tradizione e altri, assenti perché impossibilitati o poco praticanti. Ma idealmente si interconnette con la seconda e terza generazione: i vostri figli e i figli dei vostri figli. Da quel poco che ho percepito da un anno a questa parte, bisogna servire con i fatti e nella verità. Il servo non si mette in mostra, ma nel mentre compie il suo ruolo è notato perché 'fa' la carità. Operando così intravedo persone mature avventurarsi nella propria storia, diverse tra loro per età, formazione, caratteristiche, ma tutte capaci di generare relazioni fertili grazie anche a quella rete di sostegno di cui siamo parte, anche quando non ci appaiono a prima vista. Una tale esperienza, costruita nel tempo, segnerà negli anni prezioso patrimonio.

Sì, perché, come trovo scritto, "fede altro non è che pensare secondo Dio". È avere le sue prospettive. È guardare oltre ciò che si vede. È soprattutto intravedere". Ed è solo questo, ci ricordano la beata Vergine Maria e la testimonianza del santo martire Fermo, che trasforma la fragilità in forza, la perdita in vittoria, la barba strappata in fermezza, il dorso piegato in canto di gioia, il seme sparso nel pianto in covoni di gioia". È la sconfitta apparente trasformata in vittoria, la croce che da emblema di morte diventa icona di risurrezione e di vita.

Gesù, non abbandonarci alle paure, non permettere che a parlarci siano lo scoraggiamento e le incertezze con i timori di non farcela, ma una fiducia colma di sano ottimismo e di speranza. Amen, buon cammino e grazie.

Preghiera per i preti

Grandi cose ha fatto il Signore per noi (Salmo 125)

Padre nostro che sei nei cieli,
Gesù Signore Figlio Unigenito nostro fratello e salvatore,
Santo Spirito d'amore: lode a Te!

Noi ti ringraziamo per i preti
che abbiamo conosciuto
e che ci hanno fatto del bene.

Ti benediciamo
perché non ci hai fatto mancare fratelli
che ci hanno aiutato a credere in Te,
a conoscerti, a gioire di essere tuoi figli: lode a Te!

Noi li affidiamo a Te:
benedici le loro fatiche,
ricolma di letizia i loro giorni,
confortali nelle tribolazioni,
prepara per loro la tua gioia senza fine.

Noi ti preghiamo:
purifica e santifica il loro vivere,
custodiscili nella fedeltà,
rendili testimoni di una fraternità limpida e lieta,
concedi al loro ministero
la consolazione di suscitare sante vocazioni.

Onore, lode, azione di grazie a Te
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



AVVISI

*AVVIO DELL'ANNO PASTORALE DIOCESANO

Venerdì 20 Settembre ore 21.00 Lodi – Cattedrale **Mandato catechisti ed educatori** e assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi pastorali

*FRAMMENTI DI SPERANZA *Incontro di inizio anno pastorale con tutti i giovani della diocesi*

Venerdì 27 settembre ore 19 presso il sagrato della Cattedrale Lodi. Dopo un primo momento di testimonianza, ci metteremo in cammino per le vie della città per raggiungere la parrocchia dell'Ausiliatrice. Ricordiamo di portare gli auricolari. È prevista la cena al sacco e un momento di preghiera insieme al vescovo Maurizio. Lasceremo ai giovani un primo segno che ci aiuterà a prepararci al cammino giubilare. La conclusione è prevista per le 22.15 circa. Sono invitati in modo particolare tutti coloro che desiderano mettersi in cammino verso il Giubileo dei Giovani dell'estate 2025 a Roma.

* INIZIO ANNO CATECHISTICO

Domenica 29 settembre alle ore 11.00 a Basiasco S. Messa di inizio anno catechistico, consegna e ritiro dell'iscrizione. A seguire pranzo al sacco in oratorio e pomeriggio di giochi, conclusione con la merenda alle ore 16.00.

Celebrazioni Sante Messe Parrocchie di Basiasco e Mairago dal 16 al 29 settembre 2024	
16 settembre – lunedì	
Mairago – ore 20.30	Ufficio per tutti i defunti della Parrocchia
18 settembre – mercoledì	
Mairago - ore 20.45	Anna, Piera, Carla, Mauro e fam. / Emiliano, Alessandro e Hubert
19 settembre – giovedì	
Basiasco – ore 20.45	Milesi Elena e Chioda Santo
21 settembre – sabato	
Basiasco - ore 18.00	Terzini Giacomo e Isabella / don Peppino Moggi e Fam. Locatelli
22 settembre – DOMENICA	
Mairago – ore 10.00	Mazzucchi Vitale, Maria e fam. / Giuseppe, Ottavia e fam. / Fam. Baini / Fam. Papetti Giovanni, Maria e Tortini Giuseppe / Rossi Elena e Renato
Basiasco – ore 11.00	Aguggini Alessandro, Calò Giovanna ed Emma / Fam. Losi, Rancati e Capardoni
Mairago – ore 18.00	Raffaghello Bassano (legato) / Angela, Livio, Valmore e Mariuccia / Ciossani Luigi e Maiocchi Lorenzo / Canovari Sabrina
25 settembre – mercoledì	
Mairago - ore 20.45	
26 settembre – giovedì	
Basiasco – ore 20.45	
28 settembre – sabato	
Basiasco - ore 18.00	Daccò Gianfranco / Frigoli Ernesto ed Antonietta / Bergamaschi Giovanni e Rosa
29 settembre – DOMENICA	
Mairago – ore 10.00	Fam. Bini e Rebughini / Maiocchi Aldo e Ferrari Teresa
Basiasco – ore 11.00	Fam. Bianchi e Mutti / Fam. Corrà e Torresani
Mairago – ore 18.00	

*A RICORDO DEI DEFUNTI

Ha concluso la sua esistenza terrena: + nostra sorella Giovannina Gesi (8 settembre 2024).

Per lei la Parrocchia offre al Signore una preghiera di suffragio.

Recapiti telefonici dei nostri Sacerdoti: Don Luca 3933895189 – Don Antonio 3391508211